ALLA NOBIL DONNA

METILDE PRIULI ZAMBELLI FOLCO

NEL FAUSTISSIMO GIORNO

CHE

L'egregio suo Figlio Matteo

SI LEGA A FEDE DI SPOSO

COLL' ESIMIA GIOVINE

Nob. Gabriella Branzo Loschi

QUESTO INNO

ALLA BENEFICENZA

VIRTÙ CHE LA DISTINGUE ED ILLUSTRA

TENUE PEGNO DI STIMA ED OSSEQUIO

OFFRE

A. G.

ALLA BENEFICENZA

INNO

DEL PROF. AB. ANGELO BELTRAME

Qual Donna mi disvelano
Quella cerulea vesta,
Quella inconsunta fiaccola,
Quell' ala al vol sì presta!
Non è terreno il fulgido
Raggio che vien da te;
Diva del Beneficio,
Io mi ti prostro al piè.

Anche fra lande barbare,
Fra terre inospitali
Un'ara un dì ti posero
I miseri mortali:
Ogni lontano secolo
A te sacrava un fior,
Fiamma s'apprese a' ferrei
Petti d' ignoto amor.

Ma folgorò più vivida
Tua luce animatrice,
Come spirò tra gli uomini
Santa aura innovatrice:
Fratelli si conobbero,
In volto si baciar,
E mille a te s'alzarono
E cantici, ed altar.

Come di dolce fremito
  La terra in pria si scosse,
  Quando potente un sonito
  A fecondarla mosse;
  Ed erbe e fiori ed arbori
  In un baleno uscir
  Del Creator magnifico
  La destra a benedir;

Tale infiniti spiriti
  D'eterno duolo affranti
  Al tuo riso mitissimo
  Sursero giubilanti,
  E il grato inno ti sciolsero,
  L'inno che non udrà
  Chi assiso sulla porpora
  È sordo alla pietà.

Ami la terra; e rapida,
Qual d'elettro scintilla,
Per ogni lito penetri,
Spargi la tua favilla:
Te non arresta il turbine,
Te non arresta il mar;
Ove risuona un gemito
Ivi il tuo volto appar.

Al tuo venire esultano
Le valli e le colline,
E i gioghi aspri si vestono
D'un riso senza fine;
Par che pur l'Alpi immemori
Sian dell'eterno gel:
Sembra il deserto un'Oasi
Immensa in mite ciel.

Perchè sospiri o pargolo,
Di reo talamo figlio?
Cessa: una madre tenera
Veglia sul tuo periglio:
Nè più deserto gemere,
O misero orfanel;
Destra t' accoglie provvida,
T' apre securo ostel.

E a voi pur guarda, e palpita,
O tenerelli infanti;
Sensi v' inspira candidi,
Vi schiude il labbro a'canti;
Tra voi si fa qual bambola
Al raggio mattutin,
Tra voi si fa qual bambola
Al raggio vespertin.

Vola, e di spose e vergini
La segue inno d' amore:
„ Sia laude a Lei che vigile
„ Guardò dell' alma il fiore;
„ Che di sua veste splendida
„ Col lembo ci coprì —
„ Sia laude a Lei che il talamo
„ Di rose ci vestì.

Qual chiostra mai, qual angolo
Si cela alla pietosa?
Ella sen vola a tergere
La lagrima nascosa
Di chi sol di memorie
Si pasce e di dolor;
Nè sa la destra stendere
Servo del suo pudor.

Ed il fanciul che, ahi! misero,
Va brancolando incerto,
Per cui gli astri non brillano,
La terra è qual deserto;
E quel che impronto, e lacero
Pe' trivj errando va
Si stringe al sen sollecita,
Lo informa alla pietà.

Sorride, e a gioja s'aprono
Qua mille fronti antiche,
Là mille braccia valide
Tornano all'opre amiche:
Lei ricreati adorano
Mille ne' lor martir;
Lei mille benedicono
Nell'ultimo sospir.

Anche il rejetto mutolo
  Chiuso all' uman concento
  Odo alla Diva sciogliere
  D' amore il primo accento:
  Ella il secreto palpito
  Del cor gl' interrogò,
  E la ritrosa sillaba
  Sul labbro gli chiamò.

O santa Diva amabile
  Chi fia che non t' adori?
  De' venti tra la furia,
  Di nevi tra gli orrori
  T' affretti siccome Angelo
  Di vita al peregrin,
  Lo baci, lo rianimi,
  Lo torni nel cammin.

Sei chiara face al misero
Ch' ombra di morte preme;
Alla perduta improvvida
Raggio di santa speme;
Ei pur cui giusta, ferrea
Catena al piè sonò,
Ti sciolse allegro cantico,
Sua Diva t' adorò.

Per te donzella timida
Tra le faville, e il sangue
Veglia le notti gelide
Presso al guerrier che langue;
E pugni pur di patria
In Lei diverso amor,
Ella in quel capo languido
Mira un fratel che muor.

Ella il vagheggia rorido
  D' un sangue benedetto;
  E più la incende indomito
  Di carità l' affetto:
  Lo affida a care imagini
  Nell' ultimo dolor;
  Gli prega eterna requie,
  La luce del Signor.

Ah! segui pur magnanima
  E spiega eterni i vanni;
  Dell' Indie estreme penetra
  Fra i bendati tiranni:
  Imperturbata valica
  Dell' irta Neva il gel;
  Della venal Brittania
  Movi al diviso ciel.